

Addio a Tom Petty: si è spezzato il cuore più vigoroso del rock

Il frontman degli Heartbreakers, colpito da infarto, è morto circondato dai suoi cari. Dal 2002 nella Rock and Roll Hall of Fame

Eleonora Bagarotti

PIACENZA

● Quanto doloroso deve essere stato l'addio in quella stanza d'ospedale di Los Angeles, dove Tom Petty ha esalato l'ultimo respiro dopo essere stato colpito da un attacco di cuore, domenica scorsa. Aveva 66 anni. Il dolore profondo degli affetti più cari, anche quando il mondo intero sta facendo impazzire i social (con tanto di annuncio e smentita e poi riannuncio della morte del rocker americano dal sito della Cbs), non ha bisogno di chi busca alle finestre.

La ballata più dolorosa

Attorno a Tom Petty, qualche manciata di ore fa, c'erano tutti. E infatti, questo articolo inizia dalla fine. Perché è il finale che toglie ogni velo, mostrando il reale valore di chi ha vissuto concedendo tutto di sé al mondo della musica. Allora, di sicuro Tom ha saputo amare, anche una volta appoggiata a terra la chitarra. Perché lì accanto a lui, mentre è stata presa la decisione (ingiudicabile, comprensibilissima, da rispettare profondamente) di staccare la macchina che fino a quel momento lo teneva in vita, seppure in assenza di attività cerebrale, c'erano la sua bellissima moglie e le sue due figlie. Le ultime agenzie ci hanno poi riportato un particolare che un po' riscalda i nostri cuori gonfi di lacrime: lì accanto, a salutarlo nel suo silenzio (incredibile, immaginare Tom Petty in silenzio!), c'erano tutti i suoi Heartbreakers. Proprio loro. Gli

Spezzacuori. Quelli che forse, erroneamente, venivano presi letteralmente in senso dongiovannesco mentre a spezzare i cuori è sempre stata una sola cosa: la loro musica.

L'ultima vera rock band

Tom Petty & The Heartbreakers sono stati, e soprattutto rimasti, la rock band americana più granitica, spontanea, potente, carismatica, empatica, cool, hot, poetica, vigorosa, espressiva, immaginaria, memorabile che abbia mai messo la spina dentro a un amplificatore.

Nell'ultimo concerto europeo, la scorsa estate a Londra, lo hanno dimostrato con una vagonata di autenticità poderosissima, dalla prima all'ultima nota. E dalla prima all'ultima, improbabile e coloratissima, camicia sudata. E dalla prima all'ultima immagine cangiante, tra palle colorate e fuochi di luce. Chitarre impazzite in una voluttuosa danza di voci e strumenti. In scaletta, una vita intera e 40 anni di carriera. Prendete "American Girl", "Free Fallin'", "Don't Come Around Here No More", "Learning To Fly", "I Won't Back Down" (alcuni estratti dal percorso solista di Tom) e andate pure avanti così, lungo tutti i brani più celebri. Stendere un elenco, che potete tranquillamente trovare in Rete, non renderebbe l'idea di un impatto così vitale da risuonare innovativo e vibrante, nel sangue e nelle ossa di chi canta e irrimediabilmente di chi ascolta.

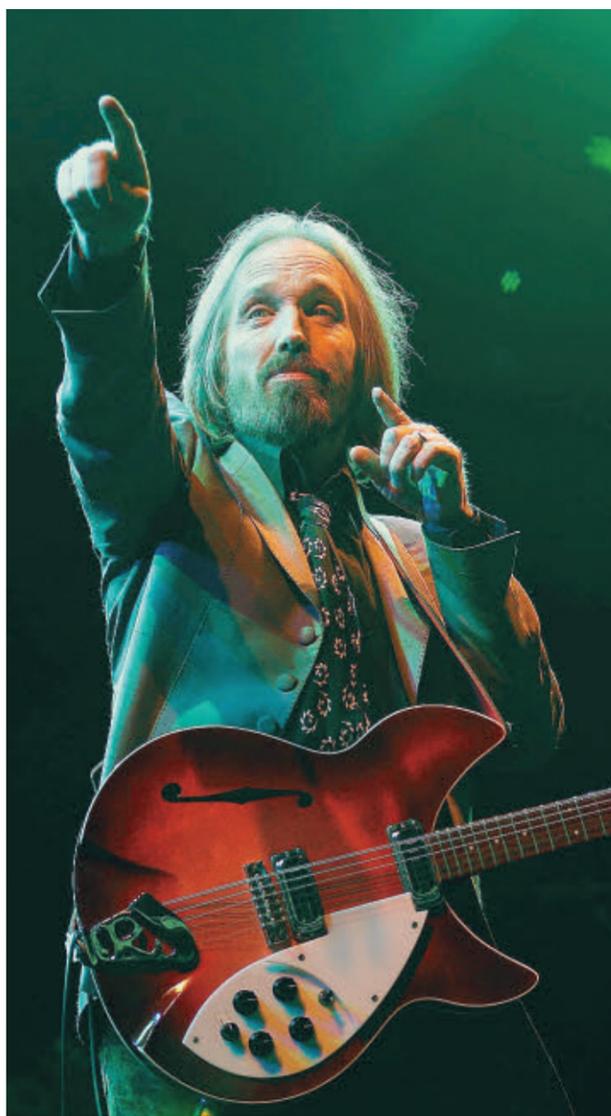
Quel concerto a Londra, prima di poter immaginare ciò che sarebbe accaduto ore fa, è subito risuonato

come uno dei "concerti della vita". Sicuramente dei primi tre. E in quei cuori spezzati, che battevano all'unisono, probabilmente si è insinuata la forma invisibile e misteriosa di una premonizione.

Dopo il tour del 40ennale

Il mondo intero, inclusi tantissimi colleghi e musicisti - per primo, l'amico «devastato» Bob Dylan dei Traveling Wilburys e Stevie Nicks (per "Stop Draggin' My Heart Around" con Petty proprio a Londra), che alcuni intimi descrivono rinchiusa da ore in una stanza - sta piangendo calde lacrime per la scomparsa di Tom Petty. Inattesa, in ogni caso dolorosissima. Ancora di più se si pensa che l'ultimo concerto è stato lunedì scorso all'Hollywood Bowl. Era la tappa finale del tour: 53 show in 24 Stati. Petty aveva dichiarato che sarebbe stato probabilmente l'ultimo: «E' molto probabile che continueremo a suonare, ma mentirei se non dicessi che questo potrebbe essere il nostro ultimo tour - raccontò alla rivista Rolling Stone - . Abbiamo tutti più di 60 anni e io ho una nipotina che vorrei vedere più che posso. Non voglio passare la mia vita per strada».

E allora, tornano alla mente le immagini del piccolo Petty che gioca nel suo cortile in Florida e che, un bel giorno, rimase folgorato dalla visita di un certo Elvis Presley. Anche quella nipotina, un giorno, capirà che la vita è terribilmente imprevedibile, ma il rock di nonno Tom non morirà mai.



Il grandissimo Tom Petty, morto a 66 anni per un infarto



Tom Petty durante una esibizione per il Super Bowl

CIAO, TOM
GRAZIE
PER AVERE
CANTATO
LE NOSTRE
EMOZIONI



Eleonora Bagarotti
giornalista

Dire addio a un artista le cui canzoni ci hanno accompagnati quasi una vita, dai 15 anni ad oggi, non è solo un affare mediatico.

A Tom Petty, che credo di aver visto 7/8 volte dal vivo, di cui una recente a Lucca e una con Bob Dylan, devo moltissime emozioni. L'ultima è stata la più forte di tutte. Si dice sempre così, direte voi. Ma il dato è oggettivo perché a Londra, la scorsa estate in Hyde Park (come scrissi su Libertà), dopo essere stata ore ed ore a cuocere sotto un sole poco british, ho visto Tom e i suoi meravigliosi Heartbreakers appiccicata al palcoscenico. Sì, lì sotto. Proprio come quando avevo 15 anni. Il motivo principale era, indubbiamente, poterlo vedere in duo con la mia adorata Stevie Nicks (cosa che è accaduta), ma in verità c'era qualcosa di vorticoso e impalpabile, misterioso eppure chiarissimo a spingermi sino a lì. Qualcosa di biografico e di autobiografico.

Quando Tom Petty, cantando "Learning To Fly", ci ha emozionati particolarmente grazie a una serie di immagini che scorrevano lungo uno scenario bellissimo, raccontando tutta la sua vita, dall'infanzia ai 40 anni di carriera che stava celebrando in quel momento, in qualche modo lì dentro c'era anche la mia vita. E quella di tanti amici, lì al mio fianco. Tom Petty inoltre per me sarà sempre legato al prezioso ricordo di un sentimento tenero e sincero. E' grazie alla musica di quelli come lui se, a volte, due cuori a forma di chitarra si incontrano.

Ghezzi, vivace cromatismo tra figure e paesaggi

Personale del pittore piacentino all'Officina dell'arte fino a sabato

PIACENZA

● Angelo Ghezzi è da decenni ormai un riconosciuto alliere della pittura piacentina. Merito soprattutto di tele ineffabilmente sospese fra storia e natura, umano e divino. Come dimostra la

personale "Sguardi... tra figure e paesaggi" allestita fino a sabato all'Officina dell'arte, via Alberoni 14 (orari: 9.30-12 e 16.30-19, giovedì e festivi chiuso).

Ghezzi ha sempre dipinto assecondando un doppio binario, ha sempre privilegiato un'ambivalenza espressiva. Cioè due piani che alla fine rafforzano la sua ipotesi iniziale, la tendenza ad arricchire la tavolozza anche in senso traslato. Da un lato la sovrappo-

sizione di piani diventa integrazione di soggetti, di potenzialità formali e figurative; dall'altro il vivace cromatismo caratterizza le sue tele, grumi di colore risaltano su sfondi neutri.

Fra le tante opere esposte, tutte a tecnica mista e formato medio-piccolo, colpiscono: L'ombra e la luce, un corpo e la sua anima/proiezione mediata da intensi aranciati; Appennino piacentino: vividi colori in primo piano

movimentano la sagoma dei monti; Paesaggio invernale: il magnetico bianco spiritualizza la composizione; Sguardi: un mito dell'immaginario pittorico, la figura femminile; Battito d'ali e Testimonianze in Val Luretta: tele fra le più ricche di frammenti visivi e spunti semantici; Escursionisti: viandanti di una dimensione interiore; Emozioni sul fiume, tema ricorrente tra freschi cromatismi e sfondi cinerini. **Fa. Bia.**



Un dipinto di Angelo Ghezzi



CINEMA

Programmazione e orari a cura di Agis Emilia Romagna

ALIBI.COM

di Philippe Lacheau con Philippe Lacheau, Elodie Fontan, Julien Arruti
UCI CINEMAS PIACENZA 17:10 22:30
POLITEAMA MULTISALA 21:30

BARRY SEAL - UNA STORIA AMERICANA

di Doug Liman con Tom Cruise, Domhnall Gleeson, Sarah Wright
UCI CINEMAS PIACENZA 22:20

BLACK SABBATH THE END OF THE END

di DICK CARRUTHERS con Black Sabbath
UCI CINEMAS PIACENZA 21:00

CARS 3

di Brian Fee con Owen Wilson, Brett Dalton
UCI CINEMAS PIACENZA 17:20 19:50
POLITEAMA MULTISALA 17:30

CATTIVISSIMO ME 3

di Kyle Balda, Pierre Coffin con Max Giusti, Arisa, Paolo Ruffini
UCI CINEMAS PIACENZA 17:00

CHI M'HA VISTO

di Alessandro Pondi con Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello, Mariela Garriga
UCI CINEMAS PIACENZA 17:40 20:10 22:40

DUNKIRK

di Christopher Nolan con Tom Hardy, Cillian Murphy, Mark Rylance
NUOVO JOLLY 2 (PC) 21:30

EMOJI - ACCENDI LE EMOZIONI

di Tony Leondis con T.J. Miller, James Corden, Ilana Glazer,
UCI CINEMAS PIACENZA 17:10 20:20

IL CONTAGIO

di Matteo Botrugno, Daniele Coluccini con Vincenzo Salemme, Vinicio Marchioni, Anna Foglietta
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza) 20:00

JUKAI - LA FORESTA DEI SUICIDI

di Jason Zada con Natalie Dormer, Taylor Kinney, Eoin Macken
UCI CINEMAS PIACENZA 17:20 22:30

KINGSMAN - IL CERCHIO D'ORO

di Matthew Vaughn con Taron Egerton, Julianne Moore, Halle Berry,
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza) 17:20 19:20 22:20

L'INCREDIBILE VITA DI NORMAN

di Joseph Cedar con Richard Gere, Michael Sheen, Steve Buscemi
POLITEAMA MULTISALA (Piacenza) 17:10 19:30 21:30

L'INGANNO

di Sofia Coppola con Colin Farrell, Nicole Kidman, Kirsten Dunst
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza) 22:40

MADRE!

di Darren Aronofsky con Jennifer Lawrence, Javier Bardem, Domhnall Gleeson
UCI CINEMAS PIACENZA (Piacenza) 17:20 20:00 22:10

MOTHER! | ORIGINAL VERSION

di Darren Aronofsky con Jennifer Lawrence, Javier Bardem, Domhnall Gleeson
UCI CINEMAS PIACENZA 20:10

NOI SIAMO TUTTO

di Stella Meghie con Amandla Stenberg, Nick Robinson, Ana de la Reguera
UCI CINEMAS (PC) 17:00 19:50 22:20

VALERIAN E LA CITTÀ DEI MILLE PIANETI

di Luc Besson con Clive Owen, Cara Delevingne, Dane DeHaan
UCI CINEMAS (PC) 17:00 19:20 22:20